

1667. Lo stesso nel 2 Sin. *Annulos aureos non deferant, nisi ex dignitatis privilegio id eis competat, quibus etiam in altaris ministerio prohibentur.* E prima del Mauroceno, Federigo Corner, nel 1632, nei suoi Avvertimenti e Ordini così disse: *Assolutamente gli proibiamo di portare l'anello in dito: perchè l'uso di questi non è permesso se non a chi è in dignità, ovvero Canonico, o Piovano, o Dottore; purchè sia uno solo, e nel celebrare la Messa se lo levino.*

1454) Avvertasi, che tutti generalmente i nostri Prelati confermarono le Costituzioni dei loro antecessori *de habitu, vita & honestate Clericorum*, e quindi da questi pure debbe intendersi vietato l'anello. Da tante Sinodali sanzioni apparisce abbastanza con quanta disubbidienza i Titolati portassero l'anello. Non è pervenuto a mia notizia, che il Clero s'opponesse a questi mandamenti, e in questa parte ancora appellasse a Roma. In fatti sarebbero stati ridicoli i nostri Titolati se avesse sostenuto di poter portare l'anello come *costituiti in dignità*. Non havvi dignità, quando non havvi *praeminentia cum jurisdictione*: e oltre a questo, non si trova mai, che i Prelati nostri abbiano nominati i nostri Titolati come persone, alle quali per la dignità l'uso dell'anello fosse permesso.

1455) Solevano forse taluni immaginare in se la facoltà dell'anello, perchè sono investiti dei loro titoli per *birretum & annulum*. La cerimonia della Berretta io non la credo fra noi più antica del 1581, perchè allora soltanto per suggestione dei Visitatori Apostolici fu introdotto nel nostro Clero la *berretta a Croce*, il quale prima usava una